

On. Corrado Clini
Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e
del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 Roma

Roma, 2 maggio 2012

Prot. n. 71

Signor Ministro,

aderendo alla richiesta da Lei formulata nella Conferenza sull'Accordo di Programma "Piano per Roma" illustrato nell'incontro del 26 aprile scorso, ci apprestiamo a dare il nostro contributo su **due** argomenti: la chiusura della discarica di Malagrotta e la raccolta differenziata.

1 – Chiusura di Malagrotta

E' da tanto tempo che esiste il problema della chiusura di Malagrotta, problema che è stato trattato in vario modo in tutte le sedi e che, purtroppo, dalla lettura della stampa cittadina di questi giorni, sembra aver dato luogo ad un conflitto istituzionale senza fine e stia diventando una "barzelletta": il pericolo, purtroppo, è che si trasformi per Roma in una emergenza sull'esempio di Napoli le cui conseguenze sarebbero per molteplici aspetti inenarrabili.

Che cosa abbia rappresentato Malagrotta per Roma, da quando (1980) la gestione pubblica, dopo appena due anni, aveva portato al blocco degli impianti di Ponte Malnome e di Rocca Cencia, è a tutti noto per **certezza** ed **economicità** del servizio⁽¹⁾ che abbiamo doverosamente esposto al Sindaco di Roma con nota prot. 207 del 15 settembre 2010, che si allega e che merita attenta lettura e conseguente meditazione.

¹ **Con Malagrotta Roma ad oggi ha economizzato circa due miliardi di euro.**

Con l'approssimarsi della chiusura, il nostro Gruppo, che dal dopoguerra gestisce *urbi et orbi* il trattamento dei rifiuti urbani al punto di averne complessivamente trattati per discarica, recupero, incenerimento, ecc., oltre 150 milioni di tonnellate (pari alla produzione di 5 anni del nostro Paese), ha per tempo ricercato e predisposto, dopo attenta ricognizione e vivisezione del territorio, progetti su tre siti e avviato dall'ottobre 2009 le procedure per l'istruttoria e la conseguente autorizzazione.

Solo l'**INERZIA** (è un eufemismo) degli organi responsabili non ha consentito di concludere i rispettivi iter e pervenire all'autorizzazione. Anziché istruire la pratica e pervenire nei tempi "canonici" all'autorizzazione, per motivi inconfessati (o inconfessabili) si è scelta la via della "emergenza" con la nomina a Commissario del Prefetto di Roma.

I tre siti sono **Monti dell'Ortaccio** (Roma), **Quadro Alto** (Riano), **Pian dell'Olmo** (Roma): l'iter è stato rappresentato nella nota fatta pervenire al Prefetto Commissario su sua richiesta con promemoria del 22 settembre 2011, che si allega.

I siti scelti sono quanto di meglio, oggettivamente e funzionalmente parlando, il territorio possa offrire: siamo pronti a misurarci in ogni sede.

E non poteva essere diversamente, data la nostra lunga comprovata e documentata esperienza sulle decine e decine di discariche che il Gruppo ha scelto, costruito, gestito e chiuso.

I fatti successivi ci hanno dato e ci stanno dando ragione.

Da ultimo sull'argomento ci è stata di conforto la Legge sulla liberalizzazione dei servizi n. 27/2012 per cui la realizzazione della discarica è un nostro diritto imprenditoriale che, alla luce delle disposizioni nazionali e comunitarie, nessuno può negarci.

Esposto quanto sopra, è doveroso segnalare che, ci apprestiamo a rivolgere meditata istanza ad ogni competente organo giurisdizionale, **interno e comunitario**, affinché l'anzidetto nostro diritto venga riaffermato e tutelato. Nonché per evitare l'anacronistica requisizione di azienda prospettata a nostro danno dell'OPCM istitutivo dell'emergenza.

2 – Raccolta differenziata

Abbiamo avuto modo di ricordare che le percentuali fissate già per quest'anno, e più ancora per il 2013 e il 2014, sono **ambiziosissime**.

Giova qui ricordare che la raccolta differenziata (recupero dei prodotti già utilizzati) è connaturata all'uomo.

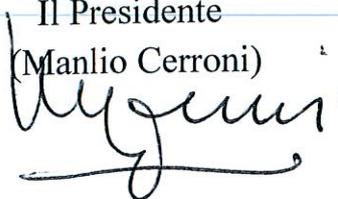
In Italia nasce con la Legge 366/41 (Mussolini e Re Vittorio Emanuele III) che faceva obbligo della cernita manuale per il recupero dei prodotti usati. I pilastri su cui si fondava e si fonda, erano e sono, da un lato, la lavorazione attraverso adeguati impianti dei materiali recuperati per essere qualificati materie prime-seconde da avviare all'industria e, dall'altro, la disponibilità dell'industria a riceverle per trasformarle in prodotti commerciabili; comunque, sempre sul presupposto dell'appetibilità delle materie prime-seconde da parte del mercato e della loro capacità di compensare, quanto meno, il costo del servizio di raccolta e di conferimento oltre che dei relativi impianti di lavorazione.

Questa sintesi, che un tempo era circoscritta al territorio nazionale, oggi è stata superata nella prospettiva globalizzata; i cardini però rimangono fermi e solo se funzionali, coordinati e positivi la raccolta differenziata ha la sua ragion d'essere, anzi, la necessità di realizzarla: non dimenticando mai che tutti i costi debbono essere compensati dalla tariffa a carico dell'utenza.

Questo è il quadro che va tenuto presente e che è rappresentato da operatori che da sempre, e per recupero **manuale** e per recupero **industriale** (gli impianti, realizzati a Roma, di Ponte Malnome nel 1964 e di Rocca Cencia nel 1967 insegnano), hanno fatto e fanno questo mestiere e portano nella loro lunga professione anche l'amara esperienza di aver recuperato grosse quantità di prodotti (carta) che poi, per mancanza di mercato, hanno dovuto riversare in discarica.

Restiamo a disposizione per quant'altro possa occorrere non senza ricordare che le volumetrie residue di Malagrotta consentiranno il conferimento dei rifiuti non oltre il corrente anno e che gli impianti TMB di Malagrotta-1 e Malagrotta-2 entro il prossimo mese di ottobre lavoreranno a pieno ritmo e saranno in grado di trattare 1.500 ton/g.

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)


Allegati:

- Lettera al Sindaco di Roma prot. 207 del 15 settembre 2010;
- Nota al Prefetto di Roma prot. 264 del 22 settembre 2011

On. Gianni Alemanno
Sindaco di Roma
Piazza del Campidoglio 1
00186 ROMA

Roma, 15 settembre 2010
Prot. n. 207

Nell'approssimarsi della chiusura della discarica di Malagrotta per **esaurimento delle volumetrie** riteniamo doveroso segnalare che è nostro intendimento organizzare un **Seminario** sul tema

MALAGROTTA
LA FORTUNA DI ROMA
30 ANNI A SERVIZIO DELLA CITTA'

supportato da una DOCUMENTAZIONE tecnico-scientifica che va dal *polder* al *capping*.

Scriviamo al Presidente della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, On. Gaetano Pecorella, all'indomani della visita della Commissione a Malagrotta del 23 giugno 2010, che

..... *“Malagrotta, dall'attivazione agli inizi degli anni '80 al 31 dicembre 2009 ha smaltito 33.663.575,932 tonnellate di rifiuti (di cui 2.679.455,402 tonnellate di fanghi dei 4 impianti di depurazione dell'ACEA) ad una tariffa la più bassa d'Italia. Questo, con riferimento ai prezzi di mercato, ha consentito alla Città una economia che va dai 30 ai 50 Euro a tonnellata vale a dire una economia che va da 1.009.007.277,96 a Euro 1.683.178.796,60 Euro.”*

pari a circa 3 mila miliardi di lire.

Completata la realizzazione del *capping*, Malagrotta nell'arco di 4-5 anni diventerà un **Parco Naturale**.

Per noi tutti del COLARI, dal sottoscritto Presidente, al vice-Presidente Geom. Piero Giovi, ai dirigenti e maestranze tutte, ciò rappresenta motivo di orgoglio per aver messo le nostre tecnologie ed il nostro sapere **appassionatamente** a servizio della Città.

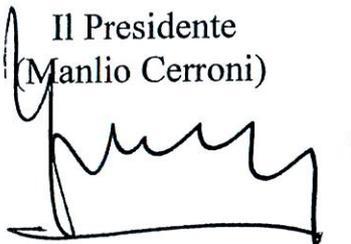
Ma non basta. Nella prospettiva della chiusura di Malagrotta e nella necessità di dover trattare i rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, d'intesa con l'AMA, abbiamo contribuito non poco, e stiamo contribuendo, alla concretizzazione del **programma di smaltimento definitivo dei rifiuti solidi urbani indifferenziati** con la realizzazione dei 4 impianti TMB – Trattamento Meccanico Biologico (2 Colari, M-1 e M-2, e 2 AMA, Salario e Rocca Cencia) con i rispettivi gassificatori di Malagrotta e di Albano.

A ciò si aggiunge la predisposizione della **nuova discarica** di servizio (**Roma, che produce circa 5 mila t/g di rifiuti, pur fornita di impianti industriali, non può non avere a disposizione una discarica a norma per tutte le evenienze**), servita tra l'altro anche dal costruendo **Sistema intermodale ferroviario – trasporto rifiuti per ferrovia** - a servizio degli impianti AMA di Ponte Malnome e della Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta.

Il tutto assicurerà a Roma almeno per un ventennio un tranquillo e razionale smaltimento dei suoi rifiuti.

Distintamente.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



Maschietto - Sorain Cecchini

Da: Giuseppe Sassaroli [g.sassaroli@gesenu.it]
Inviato: martedì 14 settembre 2010 13.14
A: maschietto@soraincecchini.it; freddi@soraincecchini.it
Oggetto: dati
Allegati: AVV. CERRONI1.doc

Gentile Avvocato,

abbiamo analizzato i piani finanziari 2010, relativi ai servizi di Igiene Urbana di numerose città italiane di diversa dimensione e localizzazione.

Abbiamo rilevato l'incidenza dei costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani al netto delle raccolte differenziate, sui costi totali dei servizi, che di seguito riportiamo:

AMA - ROMA	17%
AMIA - PALERMO	26%
AMSA - MILANO	40%
QUADRIFOGLIO - FIRENZE	35%
HERA - ATO FORLI'	43%
AMIA - VERONA	34%
ASM - ROVIGO	30%
LATINA AMBIENTE - LATINA	35%
ASM - LIVORNO	25%
ENIA - REGGIO EMILIA	26%
ENIA - PARMA	31%
TREVISO SERVIZI - TREVISO	56%
GESENU - PERUGIA	26%

Saluti

G. Sassaroli

Nota per il Sig. Prefetto di Roma

Con riferimento all'incontro del 21 settembre scorso, riassumo in sintesi e per capitoli, come da Sua richiesta, quello che, ad oggi, è lo stato dell'arte del trattamento dei rifiuti a Roma.

1. Trattamento industriale TMB + Gassificatori

Esistono quattro impianti TMB, due del COLARI (Malagrotta-1 e Malagrotta-2) e due dell'AMA (Rocca Cencia e Salario) idonei a trattare 3000 t/g di rifiuti indifferenziati (al netto della raccolta differenziata).

Sono programmate (**mondo finanziario permettendo**) due linee industriali di gassificazione a Malagrotta (dopo la sperimentazione della linea dimostrativa chiusa il 21 settembre) per una potenzialità di 182.500 t/a e due linee ad Albano della stessa potenzialità.

Gli impianti debbono trasformare in energia il CDR derivato dai quattro impianti per produrre globalmente circa 60 MW di energia. Sono assistiti e sostenuti dal CIP6.

Gli impianti dovrebbero essere pronti nel 2013 sempreché il Consiglio di Stato (entro l'autunno) discuta ed accolga il ricorso presentato dal COEMA (Consorzio costituito da AMA, ACEA e Pontina Ambiente) proponente e titolare dell'iniziativa di Albano, avverso la sentenza del TAR (concernente un presunto vizio di procedura e non l'iniziativa nel suo contenuto). Si segnala che il cuore tecnologico delle linee, prodotto in Giappone, è pronto per l'installazione già da più di un anno in vari magazzini di Roma e di Albano.

Nel frattempo **se debbono operare gli impianti TMB, il CDR** prodotto deve essere in parte collocato all'impianto di Colferro (Gaia) e in parte a San Vittore (ACEA).

Costi previsti circa 80-100 €/t.



2. Discarica di servizio

Malagrotta si appresta a fine anno a chiudere non solo e non tanto perché è autorizzata fino a quella data ma soprattutto perché vanno ad esaurirsi fisicamente le volumetrie residue.

Come COLARI, consapevoli dell'evento, abbiamo provveduto per tempo (ottobre 2009) in esecuzione della normativa comunitaria, nazionale e regionale a predisporre progetti e conseguentemente a richiedere l'autorizzazione per:

- A. **Monti dell'Ortaccio** sito in Comune di Roma (Allegato);
- B. **Pian dell'Olmo** nel territorio del Comune di Roma (Allegato);
- C. **Quadro Alto** nel territorio del Comune di Riano (Allegato).

La sintesi dei progetti contiene il piano di investimenti, il piano finanziario e di esercizio.

L'esame dei progetti è stato reiteratamente sollecitato a voce e per iscritto (vedi note allegate).

La Regione Lazio aveva il **dovere** di esaminarli entro il termine massimo di 210 giorni e dare risposta.

Nell'imminenza dell'**Evento atteso (chiusura di Malagrotta)** abbiamo anche richiamato in tutti i modi gli uffici della Regione Lazio a che almeno **una** delle proposte venisse approvata inderogabilmente entro la prima decade di settembre perché nel termine minimo di 100 giorni lavorativi si potesse realizzare la **nuova discarica di servizio** e ricevere il testimone da Malagrotta per fine anno.

Purtroppo non se ne è fatto **niente** e se, malauguratamente, dovesse accadere l'irreparabile, di certo sappiamo almeno a chi vanno ascritte le relative responsabilità.

3. Testa di Cane

Il ripristino ambientale di "Testa di Cane" è nato (Ordinanza del Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti n. 14 del 23 marzo 2005) con la funzione di ricevere i residui di lavorazione degli impianti TMB (FOS) e dei Gassificatori (scorie vetrificate).

È in costruzione il primo lotto sperimentale da 98.000 mc. e sarà pronto tranquillamente per la fine dell'anno.



4. Tritovagliatura

Si è discusso nelle opportune sedi tecniche e amministrative come realizzare l'opera funzionale per trattare i rifiuti indifferenziati (**per insufficienza dei quattro impianti TMB a garantire il trattamento di TUTTI i rifiuti della Città**) prima del loro collocamento in discarica affinché potesse essere rispettata la normativa europea (come ribadita dalla Commissione Europea con nota del 16 giugno 2011 diretta al Ministro Frattini) e quindi affinché la frazione recuperata potesse legittimamente essere commercializzata e/o collocata in discarica (per la materia organica è stato in particolare aggiunto l'impianto di stabilizzazione). Il progetto è stato presentato in data 11 luglio 2011 in Regione Lazio per l'autorizzazione: allegato progetto e piano finanziario.

Questo è lo stato dell'arte.

C'è tutto per realizzarlo e portare Roma nel 2013 a livello di eccellenza.

OCCORRONO PERÒ ADEGUATE RISORSE FINANZIARIE donde la improcrastinabile necessità dell'adeguamento delle tariffe per il TMB e per la discarica di Malagrotta. Tale adeguamento, dovuto ai sensi della disciplina regionale e ritualmente richiesto da tempo, è stato, nonostante le promesse a voce e per scritto degli Uffici regionali competenti, ad oggi totalmente **omesso** con assoluta noncuranza, oltre che dell'obbligo di legge, dei reiterati inviti e diffide. Le conseguenze sul piano della sostenibilità finanziaria delle attività e dei rapporti con il mondo finanziario (prossimo ad abbandonarci) sono intuitive. Vanno lette per la **cronaca** e per un **quadro** completo dei rifiuti romani dal 1944 ad oggi e la lettera alla Presidente Polverini del 12 marzo 2010 e la lettera al Sindaco Alemanno del 15 settembre 2010.

Va letta pure molto **attentamente** la lettera Federlazio del 19 settembre 2011 diretta alla Presidente Polverini ed altri dove tra l'altro si legge in ordine alle **conclamate inadempienze** d'ordine normativo e finanziario **“la necessità e l'urgenza”** di cambiare strada pena il default del servizio di smaltimento rifiuti da un giorno all'altro.

Distintamente La salute.

Mario Cerroni
